

SUONEREMO LE NOSTRE CAMPANE...

Il Vescovo Beniamino, in questi tempi di calamità, nel decreto del 9 marzo, suggerisce: *"...si mantenga il suono delle campane, secondo le norme diocesane ... conservando in particolare l'Angelus al mattino, a mezzogiorno e alla sera..."*: quel suono offre lo spunto per una brevissima invocazione personale, un rapido pensiero a Dio, o una preghiera conosciuta: anche il Vescovo, nel testo sopra riportato, lo chiama *"l'Angelus"*, triplice memoria giornaliera della Vergine Maria: *«devoto passegger non ti sia grave chinare il capo e recitare un'Ave»* ... così tramanda un antico distico ora perduto, dipinto secoli or sono su chissà quale capitello...

L'orazione con cui si benedicono le nuove campane ricorda: *"...fa' che i membri della tua famiglia, all'udirne il richiamo rivolgano a te il loro cuore; e partecipando alle gioie e ai lutti dei fratelli, si raccolgano nella tua casa, per sentire in essa la presenza di Cristo, ascoltare la tua parola e aprirsi a te con fiducia filiale..."*.

Da domani, giovedì 12 marzo, ripristineremo il suono della campana maggiore

- alle ore 7.00 del mattino per consegnare e consacrare al Signore la giornata che si apre;
- alle ore 12.00, per quanti vivono in difficoltà questo periodo;
- alle ore 20.00, col suono a festa di tre campane, per un segno di comunione e preghiera, con la speranza nel cuore, a tutti i confinati in casa:
*"Vengano i venti a piangere la sera,
dentro le case ritorna la preghiera"*
Sono espressioni suggestive di Bepi De Marzi: quest'ultimo suono apre il tempo dell'orazione in famiglia.